

13. RUMORE

CAPITOLO 13 – RUMORE

Autori:

Salvatore CURCURUTO¹, Rosalba SILVAGGIO¹

Referente AMB-ASA:

Cristina FRIZZA¹

Referenti:

Salvatore CURCURUTO¹

1) APAT

Introduzione

L'inquinamento acustico in ambiente di vita assume oggi un'importanza particolare a causa dell'elevato numero di persone esposte a livelli ritenuti significativi, con conseguenze negative sulla qualità della vita ed effetti sulla salute con presenza di patologie indotte. Considerato nell'espressione offerta dalla Legge Quadro 447/95 quale *“l'inquinamento di rumore nell'ambito abitativo o nell'ambiente esterno, tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi”*, risultano evidenti le complesse correlazioni e i molteplici ambiti di intervento atti a prevenire o mitigare gli effetti. I suoni indesiderati o nocivi, dovuti prevalentemente al traffico stradale, ferroviario e aereo, alle attività industriali, e non ultimo alle stesse abitudini di vita dei cittadini, inducono sensazioni di fastidio, di disturbo a una percentuale sempre crescente di popolazione. Le politiche in tema di inquinamento acustico individuano quale obiettivo principale la riduzione del numero di persone esposte, prevenendo o riducendo il rumore ambientale attraverso la definizione di livelli limite e tutelando la presenza delle zone contraddistinte da una buona qualità acustica. La Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale definisce gli indirizzi comunitari, con lo scopo di consentire un approccio unitario, destinato agli Stati membri, per l'adozione delle azioni di contrasto. Il conseguimento di un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente, e in questo contesto la protezione dall'inquinamento acustico, rappresenta un obiettivo prioritario nella politica comunitaria.

Il Decreto Legislativo 194 del 19 agosto 2005, con il quale è stata recepita la Direttiva comunitaria nel nostro Paese, con la finalità di prevenire o ridurre, in relazione a opportune priorità, gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale, definisce le competenze e le procedure per:

- l'elaborazione della *mappatura acustica*, in termini di rappresentazione dell'ambiente acustico relativamente alla presenza di una determinata sorgente, e la redazione della *mappa acustica strategica*, finalizzata alla determinazione dell'esposizione globale al rumore causato da tutte le sorgenti presenti in una determinata zona;
- l'elaborazione e l'adozione dei *piani di azione*, destinati a gestire i problemi relativi all'inquinamento acustico;
- assicurare l'informazione e la partecipazione del pubblico.

L'attuale impianto legislativo nazionale, basato sulla Legge Quadro 447/95 e sui relativi decreti attuativi, in attesa del completo recepimento della Direttiva 2002/49/CE, disegna un sistema articolato, definendo piani e programmi per rappresentare l'ambiente acustico e individuare azioni di mitigazione, attribuendo competenze a soggetti pubblici e privati e caratterizzando i differenti ambiti dovuti alle principali sorgenti di rumore. Gli adempimenti da parte dei diversi attori delle numerose e capillari disposizioni previste ai vari livelli, quali la classificazione acustica dei territori comunali, la predisposizione di documentazione di impatto acustico, la valutazione previsionale del clima acustico, l'adozione dei piani di risanamento acustico da parte dei comuni, degli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, risultano ancora parzialmente attuati, con rilevanti differenze riscontrabili sia nelle diverse situazioni territoriali, sia nei differenti settori di applicazione della normativa. Obiettivi da perseguire sono la condivisione delle esperienze e delle metodologie definite per l'attuazione delle disposizioni previste e l'integrazione con gli strumenti di pianificazione territoriale e con i programmi di settore. L'introduzione dei nuovi atti di *“pianificazione acustica”*, unitamente all'attenzione posta nei confronti dell'esposizione al rumore della popolazione e all'assunzione dei descrittori acustici proposti, impone la ricerca di criteri di armonizzazione tali da rendere organico ed efficace il sistema di azioni in materia di rumore ambientale. Va inoltre segnalato, in tema di tutela dal rumore presente negli ambienti di lavoro, l'emanazione del Decreto Legislativo 195 del 10 aprile 2006, *Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore)*.




Q13: Quadro sinottico indicatori

Tema SINAnet	Nome indicatore	DPSIR	Qualità Informazione	Copertura		Stato e Trend	Rappresentazione	
				S	T		Tabelle	Figure
Rumore	Popolazione esposta al rumore ^a	S	★	C 48/8.101	1996-2006	☹	-	-
	Sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti	S	★★★★	R 15/20	2000-2003; 2006	☹	13.1	13.1-13.3
	Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica comunale	R	★★★★	R	2006	☹	13.2	13.4-13.6
	Stato di attuazione delle relazioni sullo stato acustico comunale	R	★★★★	C 119/144 R 18/20	2006	☹	13.3	-
	Stato di approvazione dei piani comunali di risanamento acustico	R	★★★★	C 7.141/8.101 R 18/20	2006	☹	13.4	-
	Osservatorio normativa regionale	R	★★★★	R 15/20	2006	☹	13.5	-
	Percentuale di km della rete ferroviaria nazionale per la quale si ha il superamento dei limiti ^a	S	★★★★	I	2004	-	-	-
	Stato di approvazione dei piani di contenimento e abbattimento del rumore per la rete ferroviaria ^a	R	★★★★	I	2004	-	-	-
	Percentuale di km della rete stradale nazionale per la quale si ha il superamento dei limiti	S	★★★	I	2006	-	13.6	-

^a L'indicatore non è stato aggiornato rispetto all'Annuario 2005-2006 per la disponibilità dei dati in tempi utili. Pertanto, nella presente edizione non è stata riportata la relativa scheda indicatore

Tema SINAnet	Nome indicatore	DPSIR	Qualità Informazione	Copertura		Stato e Trend	Rappresentazione	
				S	T		Tabelle	Figure
	Stato di approvazione dei piani di contenimento e abbattimento del rumore per la rete stradale	R	☆☆	I	2006	-	13.7	-
	Stato di attuazione della caratterizzazione acustica degli intorni aeroportuali	R	☆☆☆☆	Aeroporti 39/45	2006	-	13.8	-

Quadro riassuntivo delle valutazioni

Trend	Nome indicatore	Descrizione
	-	-
	Sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti	Nel 2006 i controlli evidenziano globalmente un effettivo problema di inquinamento acustico per circa il 41% delle sorgenti controllate. Rispetto agli anni 2000-2003 si nota su scala nazionale una diminuzione, in termini percentuali, del numero di sorgenti controllate per le quali è stato riscontrato un superamento dei limiti di legge (nel 2002 il 58% delle sorgenti controllate superava i limiti, mentre nel 2003 il 61%).
	Stato di approvazione dei piani comunali di risanamento acustico	L'adozione del piano di risanamento acustico comunale, strumento di gestione previsto dalla Legge 447/95, da parte dei comuni, risulta non diffusa ed evidenzia la risposta ancora debole da parte degli enti locali. Risente indubbiamente dell'insufficiente attuazione di altri strumenti di pianificazione acustica, quale la classificazione acustica comunale e della mancata emanazione di Leggi Regionali in materia.

13.1 Rumore

Le componenti relative al tema dell'inquinamento acustico possono essere descritte attraverso l'uso di diversi indicatori, molti dei quali consolidati e condivisi. Gli indicatori presentati secondo il modello DPSIR esprimono la disponibilità di dati e denunciano le difficoltà evidenziate dall'assenza di informazioni essenziali per una corretta lettura delle problematiche relative al rumore.

In riferimento a quanto si è già sottolineato sulla rilevanza, rispetto ai problemi di inquinamento acustico, della presenza delle infrastrutture di trasporto e dell'entità del traffico, nella scelta degli indicatori che descrivono le cause primarie (*driving forces* o determinanti) si è fatto riferimento a:

- capacità delle reti infrastrutturali di trasporto¹;
- numero e capacità delle infrastrutture aeroportuali¹;
- numero e capacità delle infrastrutture portuali¹;
- dimensione della flotta veicolare¹;

mentre per ciò che riguarda gli indicatori di pressione, rappresentativi quindi di attività umane che costituiscono una fonte di pressione ambientale, si è optato per:

- traffico aeroportuale¹;
- traffico ferroviario¹;
- traffico stradale¹.

L'indicatore di stato che rappresenta la qualità attuale dell'ambiente è la *Popolazione esposta al rumore*. La determinazione della percentuale di popolazione esposta al rumore, già richiesta per la predisposizione di atti di programmazione previsti dalla normativa, assume un ruolo prioritario nella definizione degli strumenti proposti dal Decreto Legislativo 194 del 19 agosto 2005, in attuazione della direttiva comunitaria relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale. Tuttavia, tale indicatore, per questa edizione, data l'assenza di nuovi dati non è stato aggiornato.

Importanti per la rappresentazione dello stato dell'inquinamento acustico in relazione a due delle principali sorgenti sono gli indicatori *Percentuale di km della rete ferroviaria nazionale per la quale si ha il superamento dei limiti*, nonché *Percentuale di km della rete stradale nazionale per la quale si ha il superamento dei limiti*, in osservanza rispettivamente dei valori limite imposti dal

¹ Indicatore presente nel capitolo Trasporti (3)

DPR 459 del 18/11/98 e dal DPR 142/2004 limitatamente alle fasce di pertinenza delle infrastrutture. Quali indicatori di risposta, sempre in relazione alle suddette tipologie di sorgenti, vengono presentati gli indicatori *Stato di approvazione dei piani di contenimento e abbattimento del rumore per la rete ferroviaria* e *Stato di approvazione dei piani di contenimento e abbattimento del rumore per la rete stradale* che descrivono l'attività degli enti gestori dei servizi di trasporto ferroviario e stradale nell'attuazione della normativa vigente in merito ai programmi di bonifica per le criticità evidenziate.

L'avvio di attività in ottemperanza ai disposti della Direttiva 2002/49/CE ha permesso di procedere al popolamento di un altro indicatore di risposta relativo allo *Stato di attuazione della caratterizzazione acustica degli intorni aeroportuali* che riguarda l'obbligo, per i gestori delle infrastrutture di trasporto maggiori, di rappresentare lo stato di criticità ambientale generato dall'infrastruttura di competenza in termini di superamento di valori limite vigenti, di numero di persone esposte in una determinata area o del numero di abitazioni esposte a determinati valori del descrittore acustico di riferimento.

Nel seguente quadro Q13.1 sono riportati per ciascun indicatore le finalità, la classificazione rispetto al modello DPSIR e i principali riferimenti normativi a livello nazionale.

Q13.1 Quadro delle caratteristiche degli indicatori per il Rumore

Nome indicatore	Finalità	DPSIR	Riferimenti Normativa
Sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti	Valutare in termini qualitativi e quantitativi l'inquinamento acustico	S	L 447/95 DPCM 14/11/97 DM 31/10/97 DPR 18/11/98 DM 16/03/98
Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica comunale	Valutare lo stato di attuazione della normativa nazionale sul rumore con riferimento all'attività delle Amministrazioni comunali in materia di prevenzione e protezione dal rumore ambientale	R	L 447/95
Stato di attuazione delle relazioni sullo stato acustico comunale	Valutare lo stato di attuazione della normativa nazionale sul rumore, con riferimento all'attività delle Amministrazioni in materia di predisposizione della documentazione sullo stato acustico comunale	R	L 447/95
Stato di approvazione dei piani comunali di risanamento acustico	Valutare lo stato di attuazione della normativa nazionale sul rumore con riferimento all'attività delle Amministrazioni in materia di pianificazione e programmazione delle opere di risanamento	R	L 447/95
Osservatorio normativa regionale	Valutare la risposta normativa delle regioni alla problematica riguardante l'inquinamento acustico, con riferimento all'attuazione della Legge Quadro 447/95	R	L 447/95
Percentuale di km della rete stradale nazionale per la quale si ha il superamento dei limiti	Valutare in termini qualitativi e quantitativi l'inquinamento acustico in prossimità della rete stradale	S	L 447/95 DM 31/10/97 DPR 496 del 11/12/97 DPR 476 del 9/11/1999 DM 20/05/1999 DM 03/12/1999 D.Lgs.13 del 17/01/2005 Direttiva 2002/49/CE
Stato di approvazione dei piani di contenimento e abbattimento del rumore per la rete stradale	Valutare lo stato di attuazione della normativa nazionale sul rumore da parte delle società e enti gestori delle infrastrutture stradali mediante l'analisi degli interventi approvati. Attualmente, dai dati disponibili, la valutazione è limitata agli interventi previsti per ridurre i livelli acustici superiori ai limiti normativi	R	DM 29/11/00 DPR 142 del 30/03/2004 D.Lgs. 194 del 19/08/05 Direttiva 2002/49/CE

Nome indicatore	Finalità	DPSIR	Riferimenti Normativa
Stato di attuazione della caratterizzazione acustica degli intorni aeroportuali	Valutare lo stato di attuazione della normativa nazionale in tema di inquinamento acustico, con riferimento agli adempimenti previsti dalla L. 447/95 e decreti attuativi relativi al rumore aeroportuale	R	L. 447/26/10/1995 DM 31/10/1997 DPR 496 del 11/12/97 DPR 476 del 9/11/1999 DM 20/05/1999 DM 3/12/1999 D.Lgs. 13 del 17/01/2005

a L'indicatore non è stato aggiornato rispetto all'Annuario 2004 per la disponibilità dei dati in tempi utili. Pertanto, nella presente edizione non è stata riportata la relativa scheda indicatore

Bibliografia

- APAT, Annuario dei dati ambientali, Anni vari.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 2004, *Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti*.
- MIT-ENAC, 2003, *Annuario Statistico 2003*.
- MIT-ENAC, 2004, *Annuario Statistico 2004*.
- AISCAT, 2004, *AISCAT Informazioni 3-4/2004*.
- AISCAT, 2005, *AISCAT Informazioni 3-4/2005*.
- ANPA, 1998, *Linee guida per l'elaborazione dei piani comunali di risanamento acustico*, Serie Linee Guida 1/1998.
- ANPA, 1998, *Quaderno di informazione sulla legge quadro 447/95 e decreti attuativi*, Serie quaderni – 2/1998.
- ANPA, RTI AMB-SIAE 1/2000, *Rumore prodotto dalle infrastrutture portuali*.
- ANPA, RTI CTN_AGF 3/2000 *Rassegna degli effetti derivanti dall'esposizione al rumore*.
- ANPA, RTI CTN_AGF 4/2000 *Rassegna di indicatori ed indici per il rumore, le radiazioni non ionizzanti e la radioattività ambientale*.
- ANPA, RTI CTN_AGF 5/2000 *1° Rapporto sullo stato di attuazione della zonizzazione acustica dei Comuni italiani*.
- ANPA, RTI CTN_AGF 1/2001, *Rassegna dei modelli per il rumore, i campi elettromagnetici e la radioattività ambientale*.
- ANPA, RTI CTN_AGF 2/2001 *Linee guida per la rilevazione di dati utili per la stesura della relazione biennale sullo stato acustico del comune*.
- ANPA, RTI CTN_AGF 3/2001 *Linee guida per la progettazione di reti di monitoraggio e per il disegno di stazioni di rilevamento relativamente all'inquinamento acustico*.
- ANPA, 2001, *Linee guida applicative del DPCM n. 215 del 16 aprile 1999 – Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi*, Serie Linee Guida/Manuali 2001.
- ANPA, 2001, *Campagna di monitoraggio acustico nel territorio circostante l'aeroporto di Malpensa – Verifica sperimentale dello scenario di minimo impatto acustico*, Serie Rapporti n. 8/2001.
- APAT, RTI CTN_AGF 1/2004 *Rassegna, finalizzata alla applicazione della Direttiva Europea, delle metodologie in uso nei paesi europei per la raccolta di dati sul rumore da traffico veicolare urbano*.
- Bertoni D., Franchini A., e al., 1994, *Gli effetti del rumore dei sistemi di trasporto sulla popolazione*, Pitagora.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01/03/91, *Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno*, GU 08/03/91, serie g. n. 57.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97, *Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*, G.U. 01/12/1997, serie g. n. 280.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 05/12/97, *Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici*, G.U. 22/12/97, serie g. n. 297.

DPR 11/12/97 n. 496 - Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili in GU n. 20 del 26/01/97.

Decreto del Presidente della Repubblica 18/11/98 n. 459, *Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario*, GU 04/01/99, serie g. n. 2.

DM Ambiente 20/05/99 - Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico in GU n. 225 del 24/09/99.

Decreto del Presidente della Repubblica 30/03/2004 n. 142, *Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447*, G.U. 01/06/2004, serie g. n. 127.

Decreto Ministeriale 31/10/97, *Metodologia di misura del rumore aeroportuale*, GU 15/11/97, serie g. n. 267.

Decreto Ministeriale 16/03/98, *Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*, GU 01/04/98, serie g. n. 76.

Decreto Ministeriale 03/12/99, *Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti*, GU 10/12/99, serie g. n. 289.

Decreto Ministeriale 29/11/00, *Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore*, GU 06/12/00, serie g. n. 285.

Direttiva 2002/49/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25/6/02 relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, GU CE 18/7/02, L 189/12 (<http://europa.eu.int/eur-lex/>).

Legge 26/10/1995 n. 447, *Legge quadro sull'inquinamento acustico*, G.U. 30/10/1995, serie g. n. 254, suppl. ordin. n.125.

Legge 31/10/2003 n. 306, *Disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2003*, G.U. 15/11/2003, n. 266, suppl. ordin. n. 173.

Decreto Legislativo n.13 del 17/01/05, *Attuazione della direttiva 2002/30/CE relativa all'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti comunitari*, G.U. n.39 del 17/02/05.

Decreto Legislativo n. 194 del 19/08/05, *Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale*, GU n. 222 del 23-9-2005.

Raccomandazione 2003/613/CE del 06/08/03 concernente le linee guida relative ai metodi calcolo aggiornati per il rumore dell'attività industriale, degli aeromobili, del traffico veicolare e ferroviario, e i relativi dati di rumorosità (G.U.C.E. 22/08/03).

SORGENTI CONTROLLATE E PERCENTUALE DI QUESTE PER CUI SI È RISCONTRATO ALMENO UN SUPERAMENTO DEI LIMITI

DESCRIZIONE

L'indicatore descrive l'attività di controllo con misurazioni del rispetto dei limiti vigenti (L 447/95) in ambiente esterno e/o all'interno degli ambienti abitativi, esplicita di norma da parte delle ARPA/APPA, con distinzione fra le diverse tipologie di sorgenti (attività produttive, attività di servizio e/o commerciali, cantieri, manifestazioni temporanee ricreative, strade, ferrovie, ecc.), e in particolare evidenzia le situazioni di non conformità attraverso la percentuale di sorgenti controllate per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti fissati dalla normativa.

UNITÀ di MISURA

Numero (n.); percentuale (%).

FONTE dei DATI

APAT; ARPA/APPA.

PERIODICITA' di AGGIORNAMENTO

Annuale

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Compatibilità nel tempo	Compatibilità nello spazio
1	2	2	1

L'indicatore è rilevante nel descrivere lo stato dell'ambiente per quanto riguarda l'inquinamento acustico; la comparabilità nello spazio è buona per l'uso di metodologie simili, la comparabilità nel tempo è media, come pure l'accuratezza, dove si registra una mancanza di completezza delle serie temporali e una non esauriente copertura spaziale dell'indicatore. L'informazione è riferita ai dati raccolti nelle attività di controllo effettuate con misurazioni da ARPA/APPA.



SCOPO e LIMITI

Valutare in termini qualitativi e quantitativi l'inquinamento acustico. L'indicatore fa riferimento alle attività di controllo svolte da parte delle ARPA/APPA, su segnalazione/esposto dei cittadini all'Amministrazione e/o ad ARPA/APPA. I dati raccolti sono riferiti esclusivamente alle attività di controllo effettuate da ARPA/APPA.

OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

Nella tabella A (Tabella C del DPCM 14/11/97), in ottemperanza a quanto disposto dalla L 447/95, sono riportati i valori limite delle sorgenti sonore in funzione delle sei classi di destinazione d'uso del territorio (I - VI). I valori limite assoluti di immissione sono definiti come i livelli di rumore che possono essere immessi da una o più sorgenti sonore nell'ambiente esterno, misurati in prossimità dei ricettori. Nel decreto vengono altresì fissati i valori limite differenziali di immissione che si applicano all'interno degli ambienti abitativi. Il criterio differenziale impone nel periodo diurno il rispetto della differenza di 5 dB tra il rumore ambientale (rumore con presenza della specifica sorgente disturbante) e il rumore residuo (rumore in assenza della specifica sorgente disturbante), differenza che si riduce a 3 dB durante il periodo notturno. Tale criterio non si applica nelle aree di

classe VI e alla rumorosità prodotta dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime, da attività o comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali, da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti a uso comune, limitatamente al disturbo prodotto all'interno dello stesso. I valori limite di emissione per le sorgenti sonore fisse, valori massimi di rumore che possono essere emessi da una sorgente sonora, sono strutturati in modo del tutto simile a quelli di immissione, ma sono numericamente di 5 dB inferiori. Per le infrastrutture dei trasporti è previsto che i valori limite assoluti di immissione, all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, siano fissati con specifici decreti attuativi: al 31/12/2006 sono stati emanati i decreti relativi al rumore aeroportuale (DM 31/10/97 e successivi decreti), ferroviario (DPR 18/11/98 n. 459) e stradale (DPR 30/03/2004 n.142); all'esterno delle fasce di pertinenza le infrastrutture concorrono al raggiungimento dei valori limite assoluti di immissione di cui alla tabella A.

Tabella A – valori limite assoluti di immissione – Leq in dB(A)			
	Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
		Diurno (6 - 22) (dBA)	Notturmo (22 - 6) (dBA)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Fonte: Elaborazione APAT su dati ARPA/APPA

STATO e TREND

Nel 2006 i controlli evidenziano globalmente un effettivo problema di inquinamento acustico per circa il 41% delle sorgenti controllate. Rispetto agli anni 2000-2003 si nota su scala nazionale una diminuzione, in termini percentuali, del numero di sorgenti controllate per le quali è stato riscontrato un superamento dei limiti di legge (nel 2002 il 58% delle sorgenti controllate superava i limiti, mentre nel 2003 il 61%).

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

In figura 13.2 viene riportata la ripartizione (%) delle sorgenti controllate nel 2006 fra le diverse tipologie di attività/infrastrutture. Si nota che le sorgenti controllate sono prevalentemente (64% del totale) attività produttive e attività di servizio e/o commerciali (in quest'ultima categoria risultano predominanti: pubblici esercizi, circoli provati e discoteche); le infrastrutture stradali rappresentano invece il 10% delle sorgenti controllate. L'attività di controllo viene eseguita nella maggioranza dei casi a seguito di segnalazioni dei cittadini (globalmente per il 71% circa delle sorgenti controllate, con percentuali variabili: per le attività di servizio e/o commerciali nel 97% dei casi, per le infrastrutture stradali nel 26% dei casi). Circa il 60% delle sorgenti segnalate con esposto dai cittadini presenta almeno un superamento dei limiti. La tabella 13.1 riporta in dettaglio i dati relativi alle percentuali delle diverse sorgenti controllate per le quali, nel corso del 2006, è stato rilevato almeno un superamento dei limiti, con riferimento alle singole regioni/province autonome. Nel 2006 i controlli effettuati evidenziano, globalmente, un effettivo problema di inquinamento acustico (rilevazione di almeno un superamento dei limiti vigenti) per il 41% delle sorgenti controllate (tale percentuale era pari al 61% nel 2003 e al 58% nel 2002).

Tabella 13.1: Percentuale di sorgenti controllate per le quali si è riscontrato almeno un superamento dei limiti (2006)

Regione/ Provincia autonoma	Attività produttive	Attività di servizio e/o commerciali	Cantieri, manifest. temporane e ricreative, privati, altro	Infrastruttur e stradali	Infrastruttur e ferroviarie	Infrastruttur e aeroportuali	Infrastruttur e portuali ^a
	%						
Piemonte	68	70	71	39	^c	0	^c
Valle d'Aosta	100	-	100	78	^c	^c	^c
Lombardia	41	40	25	0	50	-	^c
Trentino Alto Adige							
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	60	100	100	-	-	-	-
Veneto ^b	47	37	54	69	79	40	^c
Friuli Venezia Giulia	62	76	0	0	^c	^c	^c
Liguria	22	15	0	66	0	^c	^c
Emilia Romagna	50	54	25	96	67	^c	^c
Toscana	63	67	50	-	64	-	^c
Umbria	31	50	8	10	28	^c	^c
Marche	55	85	81	25	^c	^c	^c
Lazio	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	60	64	55	0	0	^c	^c
Molise ^b	100	100	-	-	-	-	-
Campania	86	100	^c	^c	^c	100	100
Puglia	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	31	59	79	92	^c	^c	^c
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-
ITALIA	53	54	13	31	45	18	100

Fonte: Elaborazione APAT su dati ARPA/APPA

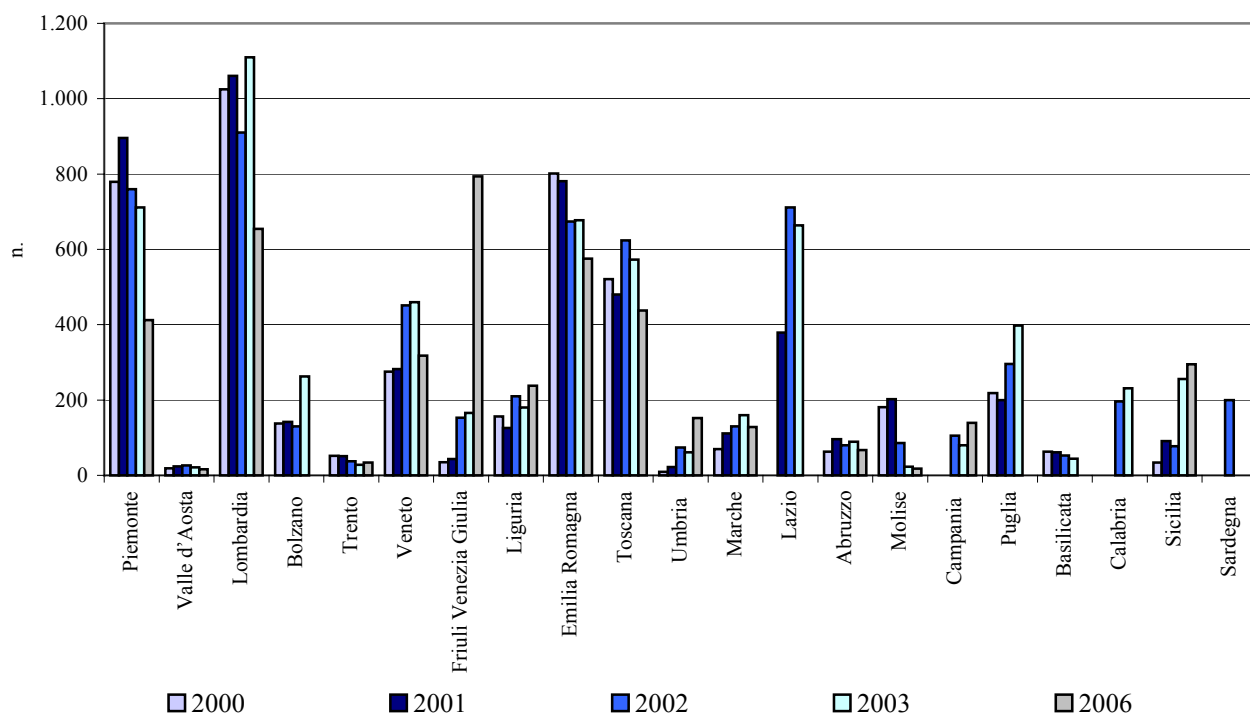
LEGENDA:

- dati non disponibili

^a per il rumore prodotto dalle infrastrutture portuali, in assenza di specifici regolamenti previsti dalla L 447/95, si è fatto riferimento ai limiti della classificazione acustica vigente (provvisoria o definitiva)

^b aggiornamento dati al 31/12/2005

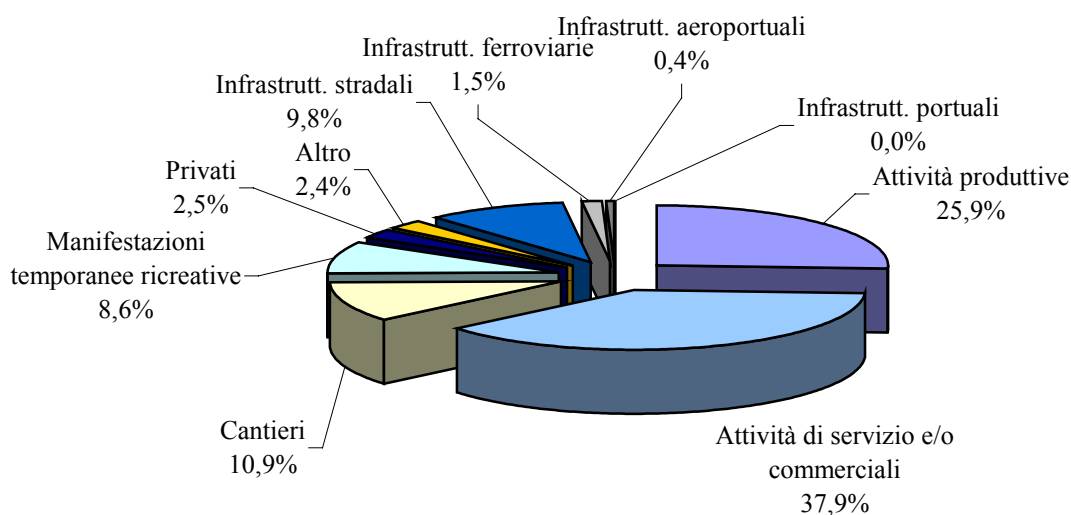
^c non sono stati effettuati controlli delle sorgenti in esame



Fonte: Elaborazione APAT su dati ARPA/APPA

LEGENDA: Nel Friuli Venezia Giulia sono conteggiate, nel caso dei cantieri e delle manifestazioni temporanee ricreative, le attività di controllo che prevedono espressione di parere da parte dell'ARPA su richiesta dei comuni e che non comportano misure fonometriche.

Figura 13.1: Numero di sorgenti controllate, per regioni/province autonome



Fonte: Elaborazione APAT su dati ARPA/APPA

Figura 13.2: Distribuzione delle sorgenti controllate nelle diverse tipologie di attività/infrastrutture (2006)

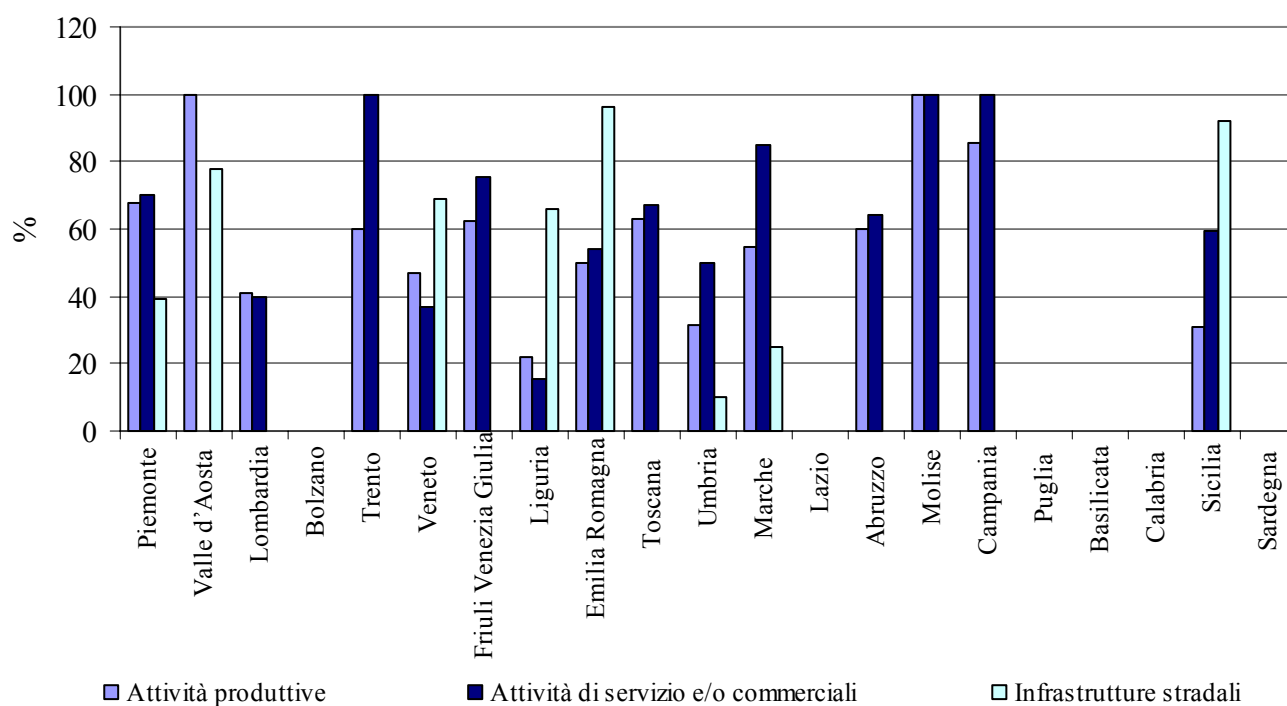


Figura 13.3: Percentuale delle sorgenti controllate per cui è stato rilevato almeno un superamento dei limiti (2006)

STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE

DESCRIZIONE

L'indicatore valuta il numero di comuni che hanno approvato la classificazione acustica, rapportato al numero complessivo dei comuni delle varie regioni/province autonome. Inoltre viene effettuata la medesima valutazione, a livello regionale, in termini di percentuale di territorio classificato sul totale e di popolazione classificata sul totale della popolazione residente.

UNITÀ di MISURA

Numero (n.); percentuale (%).

FONTE dei DATI

APAT; ARPA/APPA; Regione Lazio.

PERIODICITÀ di AGGIORNAMENTO

Annuale

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Compatibilità nel tempo	Compatibilità nello spazio
1	2	1	1

L'indicatore è rilevante nel rappresentare lo stato dell'inquinamento acustico; l'accuratezza dell'informazione è media in quanto la fonte dei dati è attendibile e i dati sono validati, ma deve essere ricostituita la continuità della serie temporale. La comparabilità nello spazio è buona in quanto i dati sono stati raccolti mediante una metodologia omogenea e la consistenza della metodologia nel tempo assicura un buon grado di comparabilità nel tempo.



SCOPO e LIMITI

Valutare lo stato di attuazione della normativa nazionale sul rumore con riferimento all'attività delle Amministrazioni comunali in materia di prevenzione e protezione dal rumore ambientale.

OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

La L 447/95 prevede l'obbligo per i comuni di procedere alla classificazione acustica del territorio di competenza, ovvero distinzione del proprio territorio in sei classi omogenee, definite dalla normativa, sulla base della prevalente ed effettiva destinazione d'uso del territorio e assegnazione a ciascuna zona omogenea dei valori limite acustici, su due riferimenti temporali, diurno e notturno (DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"). La L 447/95 assegna alle regioni il compito di definire i criteri con cui i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio.

STATO e TREND

È ancora insufficiente, anche se in presenza di una tendenza positiva che registra un incremento del numero di classificazioni acustiche approvate, la risposta da parte delle Amministrazioni comunali nei confronti del prioritario strumento finalizzato alla tutela dall'inquinamento acustico previsto dalla Legge Quadro emanata nel 1995. Sono inoltre evidenti le notevoli differenze esistenti tra le diverse realtà territoriali.

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

In tabella 13.2 sono riportati, per ogni regione/provincia autonoma, il numero dei Comuni che hanno approvato la classificazione acustica, al 31/12/2006, e la percentuale di questi sul totale dei comuni, unitamente alle percentuali di popolazione residente e di territorio dei comuni che hanno approvato la classificazione. La figura 13.6 rappresenta la percentuale di superficie dei comuni dotati di classificazione sulla superficie totale di ogni regione/provincia autonoma. Nel 2000, a livello nazionale, la percentuale di comuni che hanno approvato la classificazione acustica, strumento principale nella definizione d'uso del territorio e prioritario nell'innescare le conseguenti misure di risanamento e tutela, è il 31,5 %, contro il 17,4 % riferito al 2003, e la percentuale di popolazione residente in comuni che hanno approvato la zonizzazione è del 40,8%, mentre nel 2003 risultava del 31%. Notevoli le distinzioni nelle situazioni regionali (tabella 13.2): la Toscana presenta una percentuale del 84% di comuni che hanno approvato la zonizzazione acustica sul totale dei comuni della regione, la Liguria il 77%, il Veneto il 69 %, il Piemonte il 64%, mentre in Molise e in Basilicata nessun comune, con i dati disponibili, risulta essersi dotato di zonizzazione. La percentuale di superficie territoriale dei comuni che hanno approvato la classificazione è pari, su riferimento nazionale, al 26,9%, mentre nel 2003 era del 14%.

Tabella 13.2: Comuni che hanno approvato la classificazione acustica (nelle 6 classi I-VI)^a, per regioni/province autonome

Regione/Provincia autonoma	Comuni	Comuni che hanno approvato la classificazione acustica		Popolazione zonizzata	Superficie zonizzata
		n.	%		
Piemonte	1206	777	64,4	59,8	67,8
Valle d'Aosta	74	2	2,7	30,1	1,5
Lombardia	1546	382	24,7	37,0	20,6
Trentino Alto Adige	339	81	23,9	27,4	17,5
<i>Bolzano-Bozen^b</i>	<i>116</i>	<i>1</i>	<i>0,9</i>	<i>0,7</i>	<i>0,5</i>
<i>Trento^d</i>	<i>223</i>	<i>80</i>	<i>35,9</i>	<i>53,0</i>	<i>37,7</i>
Veneto	581	400 ^c	68,8	57,3 ^b	46,0 ^b
Friuli Venezia Giulia ^b	219	5	2,3	3,9	1,9
Liguria	235	181	77,0	85,2	79,7
Emilia Romagna	341	134	39,3	55,9	39,0
Toscana	287	241	84,0	89,2	84,2
Umbria	92	1	1,1	18,6	5,3
Marche	246	73	29,7	39,0	40,3
Lazio ^f	378	74	19,6	60,5	25,0
Abruzzo	305	4	1,3	3,5	0,8
Molise ^d	136	0	0,0	0,0	0,0
Campania ^b	551	173	31,4	46,6	30,9
Puglia ^b	258	10	3,9	9,8	6,1
Basilicata	131	0 ^r	0,0	0,0	0,0
Calabria ^c	409	2	0,5	6,6	1,7
Sicilia ^b	390	5	1,3	7,4	3,2
Sardegna	377	7	1,9	10,2	1,0
ITALIA	8.101	2.552	31,5	40,8	26,9

Fonte: Fonte: Elaborazione APAT su dati ARPA/APPA, Regione Lazio (2006); ISTAT (2006)

LEGENDA:

^a Classe I: Aree particolarmente protette, Classe II: Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, Classe III: Aree di tipo misto, Classe IV: Aree di intensa attività umana, Classe V: Aree prevalentemente industriali, Classe VI: Aree esclusivamente industriali

^b Dati aggiornati al 31/12/2003;

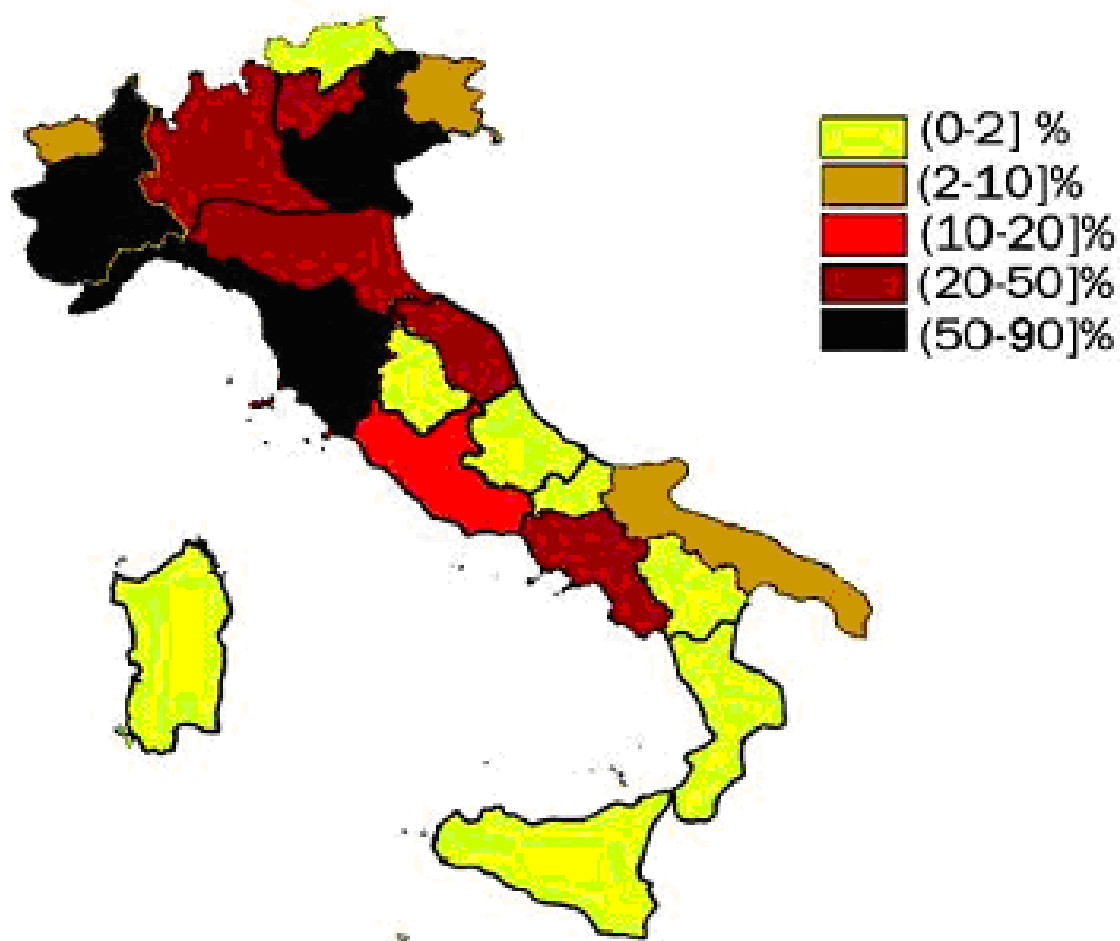
^c Elaborazioni ARPAV (2006);

^d Dati aggiornati al 31/12/2005;

^e Dati aggiornati al 31/12/2003 (Le uniche informazioni disponibili relativamente ai Comuni della Calabria sono quelle relative all'avvenuta classificazione acustica dei Comuni di Catanzaro e Rossano. Copertura spaziale dell'informazione: comunale);

^f Fonte: Regione Lazio;

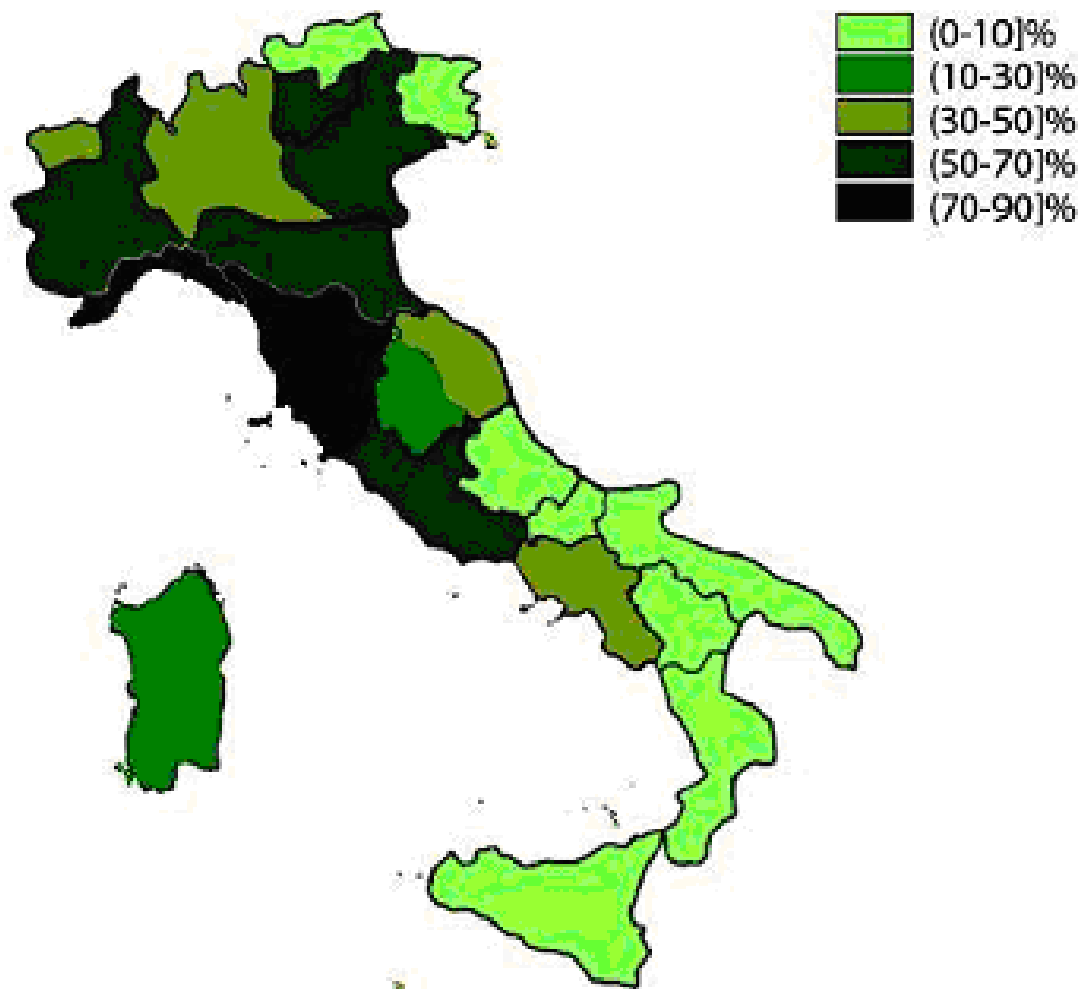
^r dato revisionato.



Fonte: Elaborazione APAT su dati ARPA/APPA; Regione Lazio, ISTAT

LEGENDA: Il dato relativo al Veneto è aggiornato al 31/12/2003

Figura 13.4: Percentuale di comuni che hanno approvato la classificazione acustica sul numero totale di comuni di ogni regione/provincia autonoma (2006)



Fonte: Elaborazione APAT su dati ARPA/APPA; Regione Lazio, ISTAT

LEGENDA: Il dato relativo al Veneto è aggiornato al 31/12/2003

Figura 13.5: Percentuale di popolazione residente in comuni che hanno approvato la classificazione acustica sul totale della popolazione di ogni regione/provincia autonoma (2006)

STATO DI ATTUAZIONE DELLE RELAZIONI SULLO STATO ACUSTICO COMUNALE

DESCRIZIONE

L'indicatore determina il numero di comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, che hanno approvato una relazione sullo stato acustico comunale.

UNITÀ di MISURA

Numero (n.)

FONTE dei DATI

APAT; ARPA/APPA.

PERIODICITÀ di AGGIORNAMENTO

Annuale

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Compatibilità nel tempo	Compatibilità nello spazio
1	2	1	1

L'indicatore è rilevante nell'individuare l'attuazione di uno degli adempimenti previsti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico. I riferimenti metodologici coerenti garantiscono una buona comparabilità nel tempo e nello spazio. La caratteristica di accuratezza soffre di una mancata completezza delle serie temporali e dalla incompleta copertura spaziale dell'indicatore.



SCOPO e LIMITI

Valutare lo stato di attuazione della normativa nazionale sul rumore, con riferimento all'attività delle Amministrazioni in materia di predisposizione della documentazione sullo stato acustico comunale. Questa si configura sia come un atto che attribuisce valenza politico-amministrativa ai problemi connessi all'inquinamento acustico, sia come strumento di verifica oggettiva di tali problematiche sia di come esse vengono affrontate.

OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

L'articolo 7 della L 447/95 (Legge Quadro sull'inquinamento acustico) prevede l'obbligo, da parte dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, di redigere una relazione biennale sullo stato acustico comunale.

STATO e TREND

La pratica di redigere la relazione biennale sullo stato acustico del comune, prevista dalla Legge 447/95, risulta ampiamente disattesa. Rappresentando un importante atto di analisi e gestione della problematica inquinamento acustico nell'ambito del territorio comunale, evidenzia la debole risposta da parte dei comuni nei confronti degli adempimenti legislativi.

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

In tabella 13.3 è riportato, suddiviso per regione, il numero totale di comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti (dati ISTAT 2006), con obbligo di redigere la relazione biennale sullo

stato acustico, da approvare dal consiglio comunale e da trasmettere alla regione e alla provincia per le iniziative di competenza, accostato al numero di comuni che hanno ottemperato, almeno una volta, a tale prescrizione e l'elenco degli stessi. Dai dati disponibili, con copertura di 18 su 20 regioni, risultano, sul totale di 144 comuni, 22 comuni che hanno approvato una relazione sullo stato acustico. La percentuale espressa è del 15%, coincidente con la percentuale presente nel 2003. Le presenze maggiori risultano in Toscana, con 9 comuni adempienti su 12 e la Lombardia, 5 comuni su 14.

Tabella 13.3: Comuni che hanno approvato la relazione biennale sullo stato acustico comunale (ex art. 7,c.5, L 447/95) - Aggiornato al 31/12/2006

Regione / Provincia autonoma	Comuni > 50.000 abitanti	Comuni che hanno approvato una relazione sullo stato acustico	Comune (anno)
	n.	n.	
Piemonte	6	0	
Valle d'Aosta	0		
Lombardia	14	5	Milano (2001) Sesto San Giovanni (2004) Vigevano (2005) Legnano (2005) Rho (2007) ^a
Trentino Alto Adige	2	0 ^b	
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	
<i>Trento</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	
Veneto	7	1 ^c	Padova (2002)
Friuli Venezia Giulia	3	0	
Liguria	4	0	
Emilia Romagna	13	3	Modena (1999) Forlì (2001) Ferrara (2000)
Toscana	12	9	Firenze (2003) Scandicci (2004) Viareggio (2001) Pistoia (2003) Carrara (2000) Arezzo (2002) Siena (2000) Livorno (2000) Pisa (2006)
Umbria	3	1	Perugia (2000)
Marche	4	2	Pesaro (2004) Fano (2005)
Lazio	10	0 ^c	
Abruzzo	4	0	
Molise	1	0 ^b	
Campania	20	-	
Puglia	15	1 ^c	Foggia
Basilicata	2	0	
Calabria	5	-	
Sicilia	15	0	
Sardegna	4	0	
ITALIA	144	22	

Fonte: Elaborazione APAT su dati ARPA/APPA

LEGENDA:

^a: dato aggiornato al 2007

^b: dato aggiornato al 31/12/2005

^c:dato aggiornato al 31/12/2003

STATO DI PPROVAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI RISANAMENTO ACUSTICO

DESCRIZIONE

L'indicatore descrive il numero di comuni che hanno provveduto all'approvazione di un piano di risanamento acustico, sul totale dei comuni che hanno approvato la classificazione acustica.

UNITÀ di MISURA

Numero (n.)

FONTE dei DATI

APAT; ARPA/APPA.

PERIODICITÀ di AGGIORNAMENTO

Annuale

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Compatibilità nel tempo	Compatibilità nello spazio
1	2	1	1

L'indicatore è rilevante nel definire l'attenzione e l'attività dei comuni nei confronti della problematica inquinamento acustico. Gli attributi di comparabilità nel tempo e nello spazio non presentano problemi, mentre la caratteristica di accuratezza dovrebbe essere rafforzata da una maggiore completezza delle serie temporali e dalla completa copertura spaziale dell'indicatore, tuttora non attuata.



SCOPO e LIMITI

Valutare lo stato di attuazione della normativa nazionale sul rumore con riferimento all'attività delle Amministrazioni in materia di pianificazione e programmazione delle opere di risanamento.

OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

La normativa nazionale (L 447/95) prevede che i comuni provvedano all'adozione di un piano di risanamento acustico qualora risultino superati i valori di attenzione (valori di rumore, relativi al tempo a lungo termine, che segnalano la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente) di cui al DPCM 14/11/97, oppure in caso di contatto di aree, anche appartenenti a comuni confinanti, i cui valori si discostino in misura superiore a 5 dBA

STATO e TREND

L'adozione del piano di risanamento acustico comunale, strumento di gestione previsto dalla Legge 447/95, da parte dei comuni, risulta non diffusa ed evidenzia la risposta ancora debole da parte degli enti locali. Risente indubbiamente dell'insufficiente attuazione di altri strumenti di pianificazione acustica, quale la classificazione acustica comunale e della mancata emanazione di leggi regionali in materia.

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

Nella tabella 13.4 è riportato per ogni regione il numero di comuni che hanno approvato il piano di risanamento acustico e l'elenco degli stessi, accostato al numero dei comuni che hanno adottato la classificazione acustica comunale. Dai dati disponibili i piani di risanamento adottati sono 54 concentrati soprattutto in due regioni, la Toscana con 32 e la Liguria con 13.

Tabella 13.4: Elenco dei comuni che hanno approvato il piano di risanamento acustico (ex art.7, L n. 447/95) - Aggiornato al 31/12/2006

Regione / Provincia autonoma	Comuni che hanno approvato la classificazione acustica	Piani di risanamento comunali approvati	Comuni che hanno approvato il piano di risanamento
	n.	n.	
Piemonte	777	0	
Valle d'Aosta	2	1	Aosta
Lombardia	382	0	
Trentino Alto Adige	81 ^a	1 ^a	
<i>Bolzano-Bozen</i>	1	0	
<i>Trento</i>	80	1	<i>Trento</i>
Veneto	400	2 ^a	Cortina d'Ampezzo Padova
Friuli Venezia Giulia	5	0	
Liguria	181	13	Spotorno Celle ligure Borghetto ss Bergeggi Albissola marina Sori Sestri levante Leivi Cicagna La Spezia Levanto Carro Lerici
Emilia Romagna	134	4	Bologna Modena S.Agata sul Santerno Cadelbosco di Sopra
Toscana	241	32	Barga Calcinaia Capannori Cascina Castel del Piano Castelnuovo di Garfagnana Chiusi Figline Valdarno Firenze Foiano della Chiana Forte dei marmi Greve in Chianti Incisa in Val d'Arno Massa e Cozzile Minucciano Monsummano Terme Montecarlo Orbetello Pieve Fosciana Pisa Pistoia

Regione / Provincia autonoma	Comuni che hanno approvato la classificazione acustica	Piani di risanamento comunali approvati	Comuni che hanno approvato il piano di risanamento
	n.	n.	
			Prato
			Reggello
			Rosignano Marittimo
			San Giuliano Terme
			San Piero a Sieve
			Scarlino
			Sesto Fiorentino
			Siena
			Signa
			Stazzema
			Vicchio
Umbria	1	0	
Marche	73	1	Ancona
Lazio	41 ^a	0 ^a	
Abruzzo	4	0	
Molise	0 ^b	0 ^b	
Campania	173 ^a	-	
Puglia	10 ^a	0 ^a	
Basilicata	0	0	
Calabria	2	-	
Sicilia	5 ^a	0	
Sardegna	7	0	
ITALIA	2.205	54	

Fonte: Elaborazione APAT su dati ARPA/APPA

LEGENDA:

^a aggiornamento dei dati al 31/12/2003

^b aggiornamento dei dati al 31/12/2005

DESCRIZIONE

L'indicatore valuta l'attenzione delle regioni/province autonome al problema dell'inquinamento acustico, attraverso la verifica degli atti normativi emanati ai sensi della L 447/95. Quest'ultima prevede, infatti, che le regioni definiscano con legge una serie di criteri, modalità, procedure necessarie ai fini della piena attuazione della legge nazionale. L'indicatore fornisce un quadro della situazione considerando la normativa regionale, emanata ai sensi della L 447/95, sulla base delle informazioni fornite dalle ARPA/APPA.

UNITÀ di MISURA

-

FONTE dei DATI

APAT; ARPA/APPA.

PERIODICITÀ di AGGIORNAMENTO

Annuale

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Compatibilità nel tempo	Compatibilità nello spazio
1	1	1	1

L'indicatore è estremamente rilevante nel descrivere la risposta delle regioni al problema dell'inquinamento acustico; l'accuratezza e la comparabilità nel tempo e nello spazio sono buone.



SCOPO e LIMITI

Valutare la risposta normativa delle regioni alla problematica riguardante l'inquinamento acustico, in riferimento all'attuazione della Legge Quadro 447/95.

OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

La L 447/95 prevede, all'art. 4 c.1, che, entro un anno dall'entrata in vigore della stessa, le regioni provvedano all'emanazione di una propria normativa che definisca i criteri per la classificazione acustica comunale, le modalità per il rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento delle attività temporanee rumorose e i criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico, oltre a una serie di altri criteri e modalità di applicazione della legge stessa.

STATO e *TREND*

Dall'emanazione della Legge Quadro sull'inquinamento acustico, nel 1995, non è ancora completo il quadro legislativo regionale in materia di inquinamento acustico.

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

Nella tabella 13.5 sono riportate le leggi regionali emanate in riferimento all'art. 4 della L 447/95, le direttive applicative previste dalla legge regionale e le direttive pubblicate, al fine di descrivere il quadro legislativo vigente nelle regioni in materia di inquinamento acustico. L'assenza di emanazione di proprie leggi regionali da parte di ancora numerose regioni evidenzia l'insufficienza della risposta al problema, unitamente alla caratteristica di frammentazione che contraddistingue il quadro nazionale. Risulta evidente l'omogeneità delle esperienze e dei percorsi di attuazione, con simili argomenti principali e differenze dovute alle realtà locali.

Tabella 13.5: Normativa Regionale in materia di inquinamento acustico (31/12/2006)

Regione/Provincia Autonoma	Legge regionale prevista dall' art. 4 della L 447/95	Direttive applicative previste dalla L.R.	Direttive applicative pubblicate
Piemonte	L. R. 20 ottobre 2000 n. 52 - Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico - B.U. n. 43 del 25 ottobre 2000)	1) Linee guida per la classificazione acustica del territorio comunale 2) Modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento delle attività in deroga 3) Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico 4) Criteri per la redazione della documentazione di valutazione di clima acustico	DGR 6 agosto 2001, n. 85-3802 - L.R. n. 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio - B. U. n. 33 del 14 agosto 2001 DGR 2 febbraio 2004, n. 9-11616 - Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera c). Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico - Suppl. al B.U. n. 5 del 5 febbraio 2004 DGR 14 febbraio 2005, n. 46-14762 - Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico - B.U. n. 8 del 24 febbraio 2005
Valle d'Aosta	L. R. 9 3/2006 "Disposizioni in materia di tutela dall'inquinamento acustico" del 29/3/2006 (BUR n. 17 del 26/4/2006)	DGR con 3 allegati: 1) Criteri per la classificazione acustica del territorio 2) Criteri per la valutazione dei livelli di rumorosità ambientale presenti sul territorio e criteri per la redazione dei piani di risanamento e di miglioramento acustico 3) Criteri e modalità semplificate per la predisposizione della relazione di previsione di impatto acustico e criteri per la predisposizione della relazione di valutazione previsionale del clima acustico	DGR 3355 del 10/11/2006 - Approvazione dei criteri di cui agli articoli 2, comma 3, 4 comma 3, 8 comma 3, e 9, comma 3, della Legge Regionale 29 marzo 2006, N. 9 recante "Disposizioni in materia di tutela dall'inquinamento acustico" (BUR n. 5 del 30/01/2007)

continua

segue

Regione/Provincia Autonoma	Legge regionale prevista dall' art. 4 della L 447/95	Direttive applicative previste dalla L.R.	Direttive applicative pubblicate
Lombardia	Legge regionale 10 agosto 2001 n.13 "Norme in materia di inquinamento acustico", B.U.R.L. 13 agosto 2001, 1° Suppl. Ord. al n. 33.	<p>Ai sensi dell'art. 7: 1) Definizione del periodo sperimentazione per definire criteri per nuove costruzioni e ristrutturazioni patrimonio edilizio Ai sensi dell'art. 12: 2) Modalità identificazione priorità temporali bonifiche acustiche Ai sensi dell'art.12: 3) Criteri e modalità finanziamenti Ai sensi dell'art.14: 4)Criteri concessioni incentivi e finanziamenti</p>	<p>Criteri piani risanamento acustico imprese DGR 6906/01 - BURL serie ord. n.50 del 10/12/01</p> <p>Criteri predispos. docum. impatto e clima acustico DGR 8313/02 - BURL serie ord. n.12 del 18/3/02</p> <p>Criteri predispos. relazione biennale comuni DGR 11582/02 - BURL serie ord. n.53 del 30/12/02</p> <p>Criteri sistemi monitoraggio aeroportuale DGR 808/05 - BURL 1^ Suppl.Sraord. n.42 del 20/10/05</p> <p>Regolamento rumore traffico veicolare DPR 142/04 del 30/3/04 - G.U. n.127 del 1/6/04</p> <p>Regolamento rumore traffico ferroviario DPR 459/98 del 18/11/98 - G.U. n.2 del 4/1/99</p> <p>Regolamento rumore traffico aereo DPR 496/97 del 11/12/97 - G.U. n.20 del 26/1/98</p> <p>Modifica art.5 regolam.rumore aereo DPR 496/97 -DPR 476/99 del 9/11/99 - G.U. n.295 del 17/12/99</p> <p>Conferma trasferimento voli da Linate a Malpensa DPCM 13/12/99 - G.U. 291 del 13/12/99</p> <p>Regolamento rumore autodromi e piste DPR 304/01 del 03/04/01 - G.U. n.172 del 26/7/01</p> <p>Criterio differenziale impianti ciclo continuo DM 11/12/96 - G.U. n.52 del 4/3/97</p>

continua

segue

Regione/Provincia Autonoma	Legge regionale prevista dall' art. 4 della L 447/95	Direttive applicative previste dalla L.R.	Direttive applicative pubblicate
Trento ^a	Legge provinciale del 11 settembre 1998, n°10 e delibera della Giunta provinciale del 26 novembre 1998, n.38-110/Leg.	<p>1) Criteri di adeguamento delle classificazioni acustiche redatte ai sensi della L.P. 18 marzo 1991 alla Legge quadro 447/95</p> <p>2) Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per le attività temporanee rumorose.</p> <p>3) Criteri per la programmazione degli interventi di realizzazione delle barriere antirumore lungo le strade provinciali.</p> <p>4) Modifiche alla Legge provinciale 11 settembre 1998, n°10 in merito all'osservanza dei valori limite differenziali d'immissione per gli impianti a ciclo produttivo continuo.</p>	<p>Criteri e modalità di corrispondenza e di adeguamento delle classificazioni in aree, approvate ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge provinciale 18 marzo 1991, n. 6 alle zonizzazioni acustiche di cui alla legge quadro sull'inquinamento acustico - Deliberazione della Giunta provinciale del 11 dicembre 1998, n. 14002.</p> <p>Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per le attività temporanee. Deliberazione della Giunta provinciale del 25 febbraio 2000 n. 390 e s.m..</p> <p>Criteri per la programmazione degli interventi di realizzazione delle barriere antirumore lungo le strade provinciali. Deliberazione della giunta provinciale del 19 gennaio 2001, n. 99.</p> <p>Modifiche alla Legge provinciale 11 settembre 1998, n°10 in merito all'osservanza dei valori limite differenziali d'immissione per gli impianti a ciclo produttivo continuo art. 14 della Legge provinciale 15 dicembre 2004 n.10.</p>
Veneto ^b	LR n. 21 del 10/05/1999: Norme in materia di inquinamento acustico. BUR n.42/99		
Friuli Venezia Giulia	L.R. 16/2007 "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico" del 18/06/2007 (BUR n. 26 del 27/06/2007) ^c	<p>1) Criteri per la predisposizione del Piano Comunale di Classificazione Acustica</p> <p>2) Criteri per l'individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli previsti dall'articolo 3, comma 1, lettera a) della L. 447/95</p> <p>3) Criteri per la predisposizione della documentazione di impatto/clima acustico</p> <p>4) <i>Standard</i> per la strutturazione di banche dati sul rumore</p>	

continua

segue

Regione/Provincia Autonoma	Legge regionale prevista dall' art. 4 della L 447/95	Direttive applicative previste dalla L.R.	Direttive applicative pubblicate
Liguria	Legge Regionale n.12 del 20 / 3 /'98 " Disposizioni in materia di inquinamento acustico" (BUR n. 6 del 15/04/1998)	1) Ex art.2 c.1 lett. b: criteri per interesse paesaggistico 2) Ex art 2 c.2 lett. a: criteri per zonizzazioni acustiche 3) Ex art.2 c.2 lett. b: criteri per piani di risanamento comunale 4) Ex art.2 c.2 lett. d: modalità di controllo autorizzazioni 5) Ex art.2 c.2 lett. g: criteri per redaz.di V.I.A.A. e clima 6) Ex art.2 c.2 lett. i: prescrizioni tecniche varie 7) Ex art.2 c.2 lett. l: attività all'aperto e temporanee	D.G.R.L. n.2510/'98 "Definizione degli indirizzi per la predisposizione di regolamenti comunali in materia di attività all'aperto e di attività temporanee di cui all'art.2, comma 2, lettera I), L.R. 12/98 : art.2 c.2 lett.1 L.R.12/98 D.G.R.L. n.534/'99 "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 2 comma 2, L.R. 12/98": art.2 c.2 lett.g L.R. 12/98 D.G.R.L. n.1585/'99 " Definizione dei criteri per la classificazione acustica e per la predisposizione e adozione dei piani comunali di risanamento acustico - soppressione artt. 17 e 18 delle disposizioni approvate con DGR 1977 del 16/06/99": art.2 c.2 lett.a e lett. b della L.R. 12/98 DGP Savona n. 138 del 19/08/2003 L.447/95, L.R. 12/98. "Procedure per lo svolgimento dell'istruttoria e per l'espressione di parere in merito all'approvabilità dei piani di risanamento acustico adottati dai comuni"
Emilia Romagna	L.R. 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" del 9/5/2001 (BUR n. 62 del 11/5/2001)	1) Criteri per la classificazione acustica 2) Per le infrastrutture di tipo lineare di interesse regionale e locale, criteri per la predisposizione dei piani di interventi di contenimento e abbattimento del rumore (DM 29/11/2000) e l'individuazione dei tempi e delle modalità utili al raggiungimento degli obiettivi di risanamento 3) Criteri per la predisposizione della documentazione di impatto/clima acustico 4) Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per le attività temporanee rumorose	Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del c.3 dell'art.2 della LR 15/2001 - Deliberazione Giunta Regionale 9/10/2001, n. 2053 (BUR n. 155 del 31/10/2001) Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività (attività temporanee rumorose) ai sensi dell'art.11 c. 1 della LR 15/2001- Deliberazione Giunta Regionale 21/1/2002, n. 45 (BUR n. 30 del 20/2/2002) Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della LR 15/2001 - Deliberazione Giunta Regionale 14/4/2004, n. 673 (BUR n. 54 del 28/4/2004)

continua

segue

Regione/Provincia Autonoma	Legge regionale prevista dall' art. 4 della L 447/95	Direttive applicative previste dalla L.R.	Direttive applicative pubblicate
Toscana ^a	L.R. 1 dicembre 1998 n. 89 modificata con L.R. 29 novembre 2004 n. 67	<p>La Giunta Regionale definisce i criteri che i titolari dei progetti di cui al comma 1, 4 e 5 dello stesso articolo devono seguire per la redazione della documentazione di impatto acustico (art. 12 c. 2 LR 89/98)</p> <p>La Giunta Regionale definisce i criteri tecnici che i soggetti pubblici e privati di cui allo stesso comma devono seguire per la redazione della relazione previsionale di clima acustico (art. 12 c. 3 LR 89/98)</p> <p>Ai sensi dell'art 2, comma 1 della Legge Regionale 89/98 il Consiglio regionale definisce i criteri e gli indirizzi della pianificazione comunale e provinciale ai sensi della stessa Legge Regionale costituiti da:</p> <p>a) i criteri tecnici ai quali i Comuni sono tenuti ad attenersi nella redazione dei piani di classificazione acustica disciplinati dall'art. 4, e del relativo quadro conoscitivo;</p> <p>b) i criteri, le condizioni ed i limiti per l'individuazione, nell'ambito dei piani comunali di cui alla lett. a) del presente comma, delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto;</p> <p>c) le modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, qualora esso comporti l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi, con particolare riferimento a quelle in deroga ai valori limite dettati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);</p> <p>d) le condizioni ed i criteri in base ai quali i Comuni di rilevante interesse paesaggistico ambientale o turistico Possono individuare, nel quadro della classificazione acustica prevista dall'art. 4, valori inferiori a quelli determinati dal DPCM 14 novembre 1997, ai sensi della lett. a) del comma 1, art. 3 della l. 447/1995;</p> <p>e) i criteri generali per la predisposizione dei piani comunali di risanamento acustico di cui all'art. 8;</p> <p>f) i criteri per l'identificazione delle priorità temporali negli interventi di bonifica acustica del territorio;</p> <p>g) specifiche istruzioni tecniche, ai sensi dell'art. 13 della LR 5/1995, per il coordinamento dei piani comunali di classificazione acustica con gli strumenti della pianificazione e programmazione territoriale;</p>	<p>Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico (L.R. n. 89/98: art. 12, comma 2)</p> <p>Criteri per la redazione della relazione previsionale di clima acustico (L.R. n. 89/98: art. 12, comma 3)</p> <p>Deliberazione 22 febbraio 2000, n. 77 Definizione dei criteri e degli indirizzi della pianificazione degli enti locali ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 89/98 "Norme in materia di inquinamento acustico"</p>

segue

Regione/Provincia Autonoma	Legge regionale prevista dall' art. 4 della L 447/95	Direttive applicative previste dalla L.R.	Direttive applicative pubblicate
Umbria	L. R.6 8/2002 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico" del 6/6/2002 (BUR n. 27 del 19/6/2002)	1) Criteri e le modalità per la redazione dei piani di classificazione acustica 2) Modalità per la predisposizione e la presentazione dei piani di risanamento delle imprese 3) Criteri per l'organizzazione nell'ambito del territorio dei servizi di controllo previsti dall'articolo 14 della legge n.447/95	
Marche	Legge regionale 14 novembre 2001 n. 28		DGR Marche 24 giugno 2003 n. 896 DGR Marche 10/07/2006 n. 809
Lazio ^b	Legge regionale del 3 agosto 2001, n.18. Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la pianificazione ed il risanamento del territorio - modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n.14		
Abruzzo	L. R n. 23 del 17/07/2007 - BURA n. 42 ordinario del 25/07/2007 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo" ^c	1) Criteri e modalità per la redazione dei piani di classificazione acustica 2) criteri per la predisposizione della documentazione di impatto e clima acustico 3)criteri per le modalità di rilascio delle autorizzazioni per attività temporanee 4) Modalità per la predisposizione e la presentazione dei piani di risanamento	DETERMINAZIONE 17.11.2004, n. DF2/188: Approvazione criteri tecnici di zonizzazione acustica L. 447/95. BURA n. 6 del 28/01/05
Molise	n.d.		
Campania	n.d.		
Puglia	n.d.		
Basilicata	n.d.		
Calabria	n.d.		
Sicilia ^c			Decreto dell'Assessore al Territorio e Ambiente della Regione Siciliana n.196/GAB del 11 set 2007 di approvazione e trasmissione delle Linee Guida per la classificazione acustica del territorio dei comuni della Sicilia.
Sardegna	L.R. in iter di approvazione		DGR 9 marzo 2005 n. 9/9 "Norme in materia di inquinamento acustico" DGRN 30/9, 8/7/2005 "Criteri e linee guida sull'inquinamento acustico (art. 4 della legge quadro 26 ottobre 1995, n. 447)"

Fonte: Elaborazione APAT su dati ARPA/APPA

LEGENDA:

^a: aggiornamento dati al 31/12/2005

^b: aggiornamento dati al 31/12/2003

^c: aggiornamento dati 2007

n.d. non disponibilità del dato

PERCENTUALE DI KM DELLA RETE STRADALE NAZIONALE PER LA QUALE SI HA IL SUPERAMENTO DEI LIMITI

DESCRIZIONE

L'indicatore evidenzia le tratte stradali non conformi alla L 447/95 e successivi decreti attuativi, mediante la percentuale di chilometri della rete stradale nazionale per la quale si ha il superamento dei limiti fissati dalla normativa.

UNITÀ di MISURA

Chilometro (km); percentuale (%).

FONTE dei DATI

Autostrade S.p.A.; Strada dei Parchi S.p.A. (Autostrade A/24 e A/25).

PERIODICITÀ di AGGIORNAMENTO

Non definibile

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Compatibilità nel tempo	Compatibilità nello spazio
1	2	2	2

L'indicatore è determinante nel rappresentare lo stato dell'inquinamento acustico; l'accuratezza dell'informazione è media in quanto la fonte dei dati è attendibile e i dati sono validati, ma la copertura temporale è ridotta a un unico anno. La comparabilità nello spazio è media in quanto i dati, anche se sono stati raccolti mediante una metodologia omogenea hanno una copertura spaziale incompleta.



SCOPO e LIMITI

Valutare in termini qualitativi e quantitativi l'inquinamento acustico in prossimità della rete stradale.

OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

Per le infrastrutture di trasporto stradale, i valori limite assoluti di immissione, all'interno delle fasce di pertinenza sono fissati con il DPR 142 del 30/03/2004, che definisce limiti differenziati per tipologia di infrastruttura, individuando due campi di applicazione: a) infrastrutture di nuova realizzazione; b) Infrastrutture esistenti e assimilabili (ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti). Nella tabella A sono riportati i limiti assoluti di immissione di rumore nei due casi. All'esterno delle fasce citate le infrastrutture concorrono al raggiungimento dei valori limite assoluti di immissione stabiliti nella tabella C del DPCM 14/11/97. L'indicatore è correlato agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 194 del 19/08/05, "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale", che indica, per le società e gli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, l'elaborazione e la trasmissione agli enti competenti della mappatura acustica, nella quale sono rappresentati i dati configuranti una situazione di rumore esistente o prevista in una zona, relativa a una determinata sorgente, in funzione di un descrittore acustico che indichi il superamento di valori limite vigenti, il numero di persone esposte o il numero delle abitazioni.

Tabella A: Valori limite di immissione

	Ampiezza fascia di pertinenza (m)	Scuole ^a , ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)	Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
	Leq in dB(A)				
Autostrade di nuova realizzazione	250	50	40	65	55
Autostrade esistenti e assimilabili	100 (fascia A)	50	40	70	60
	150 (fascia B)	50	40	65	55

^a per le scuole vale il solo limite diurno

STATO e *TREND*

I dati non permettono di formulare valutazioni specifiche sull'andamento temporale dell'indicatore.

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

I dati riportati nella tabella 13.6 si riferiscono alle attività svolte dalle società ed enti gestori delle infrastrutture stradali nel corso degli ultimi anni per dar seguito ai disposti normativi in tema di inquinamento acustico lungo le tratte autostradali. Dall'analisi dei dati, resi disponibili dalle Società Autostrade S.p.A e Strada dei Parchi S.p.A, riguardante circa il 50% della rete autostradale nazionale (3.129 km sul totale di 6.542 km), si riscontra che, al 2006, la rete autostradale considerata, lunga 3.129 km, presenta 1.037,3 km di infrastruttura con livelli acustici superiori ai limiti previsti dal DPR 142/04, con una percentuale pari al 33,2%.

Tabella 13.6: Percentuale della rete autostradale per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti (2006)

	Rete Stradale	Rete stradale per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti	Percentuale della rete stradale per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti
		km	%
<i>Autostrade S.p.A</i>	2.850	1.000	35,09
<i>Strada dei parchi S.p.A</i>	279	37,3	13,37
Rete stradale totale considerata	3.129	1.037,3	33,15

Fonte: Elaborazione APAT su dati Autostrade S.p.A. e Strada dei Parchi S.p.A.

STATO DI APPROVAZIONE DEI PIANI DI CONTENIMENTO E ABBATTIMENTO DEL RUMORE PER LA RETE STRADALE

DESCRIZIONE

L'indicatore descrive il numero dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore per le infrastrutture stradali previsti dal DM 29/11/00.

UNITÀ di MISURA

Numero (n.)

FONTE dei DATI

Autostrade S.p.A.; Strada dei Parchi S.p.A. (Autostrade A/24 e A/25).

PERIODICITÀ di AGGIORNAMENTO

Annuale

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Compatibilità nel tempo	Compatibilità nello spazio
1	2	2	2

L'indicatore è determinante nel rappresentare lo stato dell'inquinamento acustico; l'accuratezza dell'informazione è media in quanto la fonte dei dati è attendibile e i dati sono validati, ma la copertura temporale è ridotta a un unico anno. La comparabilità nello spazio è media in quanto, anche se i dati sono stati raccolti mediante una metodologia omogenea hanno una copertura spaziale incompleta.



SCOPO e LIMITI

Valutare lo stato di attuazione della normativa nazionale sul rumore da parte delle società e enti gestori delle infrastrutture stradali mediante l'analisi degli interventi approvati. Attualmente, dai dati disponibili, la valutazione è limitata agli interventi previsti per ridurre i livelli acustici superiori ai limiti normativi.

OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

L'indicatore è messo in relazione con gli obblighi che il DM 29/11/00 pone in capo alle società e agli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto e delle relative infrastrutture con riferimento alla predisposizione di piani di intervento di contenimento e abbattimento del rumore. L'indicatore è, inoltre, indirettamente correlato al DPR 142 del 30/03/2004, che regola i limiti di inquinamento acustico derivante dal traffico stradale. L'indicatore è interessato dagli obblighi previsti dal D.Lgs. 194 del 19/08/05, "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale". Le società e gli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture provvedono all'elaborazione, visti i risultati della mappatura acustica e con scadenze e tipologie prefissate, dei piani di azione, finalizzati alla gestione dei problemi di inquinamento acustico e dei relativi effetti, che recepiscono e aggiornano i piani di contenimento e di abbattimento del rumore predisposti.

STATO e *TREND*

I dati non permettono di formulare valutazioni specifiche sull'andamento temporale dell'indicatore.

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

Dall'analisi dei dati presenti nella tabella 13.7 si riscontra che i piani di risanamento prevedono un totale di 2.842 interventi, interessanti 1.037,3 km di infrastruttura autostradale, pari a circa il 33 % del totale della rete autostradale considerata.

Tabella 13.7: Interventi previsti ai sensi del DM 29/11/2000

	n.
<i>Interventi previsti da Autostrade SpA</i>	2.718
<i>Interventi previsti da Strada dei Parchi</i>	124
Totale interventi previsti	2.842

Fonte: Autostrade S.p.A.; Strada dei Parchi S.p.A.

STATO DI ATTUAZIONE DELLA CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DEGLI INTORNI AEROPORTUALI

DESCRIZIONE

L'indicatore descrive l'attività di tutela dall'inquinamento acustico da parte delle infrastrutture aeroportuali, mediante la determinazione del numero di aeroporti che hanno approvato la caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale.

UNITÀ di MISURA

Numero (n.)

FONTE dei DATI

APAT

PERIODICITÀ di AGGIORNAMENTO

Annuale

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Compatibilità nel tempo	Compatibilità nello spazio
1	2	1	2

L'indicatore è rilevante nel rappresentare lo stato dell'inquinamento acustico; l'accuratezza dell'informazione è media in quanto la fonte dei dati è attendibile e i dati sono validati, ma la copertura temporale è ridotta a un unico anno. La comparabilità nello spazio è media in quanto, anche se i dati sono stati raccolti mediante una metodologia omogenea hanno una copertura spaziale incompleta.



SCOPO e LIMITI

Valutare lo stato di attuazione della normativa nazionale in tema di inquinamento acustico, con riferimento agli adempimenti previsti dalla L. 447/95 e decreti attuativi relativi al rumore aeroportuale

OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

La disciplina della tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico è regolamentata dalla Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e dai successivi decreti attuativi. Il contenimento del rumore prodotto dagli aeromobili è disciplinato dal DM 31 ottobre 1997 e da decreti successivi, relativi ad aspetti specifici quali le procedure antirumore, il sistema di monitoraggio del rumore, i voli notturni: DM 31 ottobre 1997 "Metodologia del rumore aeroportuale"; DPR 11 dicembre 1997 n. 496 "Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili"; DPR 9 novembre 1999 n. 476 "Regolamento recante modificazioni al DPR 11 dicembre 1997 n. 496, concernente il divieto di voli notturni"; DM 20 maggio 1999 "Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico"; DM 3 dicembre 1999 "Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti". D.Lgs. 17 gennaio 2005, n. 13

“Attuazione della direttiva 2002/30/CE relativa all'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti comunitari”. Tale normativa prevede per ciascun aeroporto l'istituzione di una Commissione (art. 5 del DM 31/10/97) i cui compiti sono la definizione delle procedure antirumore, la definizione della caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale, (DM 31/10/97 art. 6), tramite l'individuazione delle aree (A, B e C) caratterizzate da un ben definito *range* di variabilità del descrittore di valutazione del rumore aeroportuale (LVA Livello del rumore aeroportuale), per le quali sono anche indicate le prevalenti destinazioni d'uso del territorio, la classificazione dell'aeroporto in base a tre indici in considerazione della tipologia di insediamenti caratterizzanti l'intorno aeroportuale e della densità abitativa presente.

STATO e TREND

I dati non permettono di formulare valutazioni specifiche sull'andamento temporale dell'indicatore.

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

Sul territorio nazionale sono presenti 101 scali aeroportuali, differenziati nelle varie tipologie (Vedi indicatore *Numero e capacità delle infrastrutture aeroportuali* all'interno del capitolo *Trasporti*) su 45 dei quali, considerando il trasporto aereo commerciale, è distribuito il traffico nazionale e internazionale (vedi indicatore *Traffico aeroportuale* all'interno del capitolo *Trasporti*). Attualmente sono disponibili dati relativi a 39 aeroporti. In tabella 13.8 sono presentati i dati relativi allo stato di attuazione della caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale, che risulta approvata in 10 aeroporti sui 39 considerati, mentre in altri 11 è in corso di valutazione. Sono inoltre riportati i dati relativi all'istituzione della commissione, presente in 34 aeroporti, all'approvazione delle procedure antirumore, formulate in 15 aeroporti, alla realizzazione e gestione del sistema di controllo e monitoraggio, attribuita alle società di gestione, avviati in 17 dei 39 aeroporti considerati.

Tabella 13.8: Stato di attuazione della caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale (2006)

Aeroporto	Istituzione della Commissione	Approvazione procedure antirumore	Caratterizzazione acustica intorno aeroportuale		Sistema di monitoraggio
			in valutazione	approvata	
Alghero	SI	SI		SI	
Ancona	SI	SI		SI	SI
Bari	SI	SI	SI		SI
Bergamo	SI	SI	SI		SI
Bologna	SI	SI			SI
Bolzano					
Brescia	SI				SI
Brindisi	SI				SI
Cagliari	SI	SI	SI		SI
Catania	SI	SI		SI	SI
Cuneo					
Firenze	SI	SI		SI	SI
Foggia	SI				
Forlì	SI				
Genova	SI	SI	SI		
Grottaglie	SI				
Lamezia Terme	SI	SI		SI	
Lampedusa	SI				
Milano Linate	SI		SI		SI
Milano Malpensa	SI		SI		SI
Napoli	SI	SI		SI	SI
Olbia	SI	SI	SI		
Palermo	SI			SI	SI
Pantelleria	SI				
Parma					
Perugia					
Pescara	SI	SI			
Pisa	SI				SI
Reggio Calabria	SI			SI	
Rimini	SI				
Roma Ciampino	SI	SI	SI		SI
Roma Fiumicino	SI	SI		SI	SI
Siena					
Torino	SI		SI		SI
Trapani	SI				
Treviso	SI			SI	
Trieste	SI				
Venezia	SI		SI		
Verona	SI		SI		
TOTALE	34	15	11	10	17

Fonte: APAT